BIAGIO DE FILPO
AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE
11.11.2026 11:15:57 UTC

NICOLA DELL'ACQUA
AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE
11.11.2026 20:19:56 UTC

SEGNALAZIONE
416/2026/I/EEL

SEGNALAZIONE DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE AL PARLAMENTO E AL GOVERNO IN MERITO AL TRASFERIMENTO DELLE FUNZIONI INERENTI AL *DECOMMISSIONING* NUCLEARE

Segnalazione al Parlamento e al Governo ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge 14 novembre 1995, n. 481

10 novembre 2026

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, nell'esercizio della sua funzione consultiva e di segnalazione, *ex* articolo 2, comma 6, della legge istitutiva 14 novembre 1995, n. 481, chiede al Parlamento e al Governo di valutare l'opportunità di trasferire le funzioni connesse allo svolgimento delle attività di smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, alla chiusura del ciclo del combustibile e alla realizzazione e gestione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e del Parco tecnologico ad esso associato, ad oggi assegnate alla medesima dal Legislatore.

Quadro normativo di riferimento

Sin dalla sua costituzione, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente è stata incaricata di verificare la congruità dei criteri che presiedono al rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività di smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, la chiusura del ciclo del combustibile e delle attività connesse e conseguenti.

Tali costi costituiscono oneri generali afferenti al sistema elettrico (cd. "*oneri nucleari*").

Anche le attività relative alla realizzazione e all'esercizio del Deposito nazionale e del Parco tecnologico ad esso associato rientrano nell'alveo degli oneri nucleari, limitatamente alla quota parte relativa ai rifiuti e al combustibile attinentealla commessa nucleare, e sono pertanto soggette ai criteri di efficienza economica stabiliti dall'Autorità.

Ciò, in origine, era determinato dal fatto che gli oneri nucleari erano coperti attraverso una componente dei cd. "*oneri generali di sistema*" posti a carico di tutte le tipologie di utenza del servizio elettrico; pertanto, il Regolatore nazionale era chiamato a intervenire in tale ambito – diverso dai settori di propria stretta competenza – per tutelare gli utenti elettrici che sostenevano detti costi.

Dal 2023, anche a seguito di plurime segnalazioni in tal senso della medesima Autorità, gli oneri nucleari non gravano più sulle bollette elettriche di famiglie e imprese e sono finanziati con trasferimenti dal Bilancio dello Stato (articolo 1, comma 20, legge n. 197/22).

Tuttavia, l'Autorità continua a essere chiamata a svolgere questa funzione, anche se circoscritta alla determinazione degli oneri nucleari sulla base - come evidenziato - di criteri di efficienza economica. Non rientrano, infatti, tra le sue funzioni né le attività per la garanzia della sicurezza né quelle per l'autorizzazione dell'avanzamento dei lavori di *decommissioning*, assegnate espressamente dal Legislatore all'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN) con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45.

Inoltre, l'efficacia delle stesse determinazioni dell'Autorità in materia di oneri nucleari è subordinata alla preventiva valutazione del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica e del Ministro dell'Economia e delle finanze. Il decreto interministeriale 26 gennaio 2000 dispone, infatti, che l'Autorità comunichi ai due dicasteri "*le proprie determinazioni in merito agli oneri nucleari, che divengono operative sessanta giorni dopo la comunicazione, salvo diverse indicazioni dei Ministri medesimi*". Ciò costituisce, tra l'altro, una vera e propria eccezione per l'Autorità che, come regolatore indipendente, ha, in materia tariffaria, poteri autonomi riconosciuti dallo stesso Legislatore europeo e nazionale.

Regolazione dell'Autorità e criticità emerse

Al fine di contenere il costo complessivo della commessa nucleare, nell'interesse dei clienti del servizio elettrico chiamati fino al 2023 a sopportarne il costo, l'Autorità ha definito da diversi anni una regolazione improntata all'efficienza, che punta ad incentivare le riduzioni di costo e l'accelerazione dell'avanzamento delle relative attività. Più recentemente, a seguito della pubblicazione della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee - CNAPI, l'Autorità ha definito la regolazione delle attività del Deposito nazionale e del Parco tecnologico fino all'ottenimento dell'autorizzazione unica.

L'attività regolatoria svolta dall'Autorità in questi anni ha sortito importanti effetti positivi. Tuttavia, la medesima ritiene che la regolazione si stia rivelando di limitata efficacia ai fini di una decisa accelerazione delle attività di *decommissioning*; essa, infatti, non ha potuto e non può evitare che si verifichino continue ripianificazioni delle attività inerenti sia al *decommissioning* sia al Deposito nucleare, poiché l'Autorità non ha competenze e poteri in materia, con rilevanti conseguenze in termini di allungamento delle tempistiche stabilite e di aumento dei costi previsti, come più volte, peraltro, già segnalato al Parlamento e al Governo.

Ad avviso dell'Autorità, la velocizzazione delle attività di *decommissioning* rappresenta, infatti, lo strumento principale per contenere i costi complessivi della commessa nucleare e il completamento di tali attività determina - come ovvia conseguenza - anche un miglioramento in termini di sicurezza nucleare dei siti interessati.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra illustrato, l'Autorità ritiene che la regolazione possa sì apportare un contributo al miglioramento dell'andamento delle attività di smantellamento delle

centrali elettro-nucleari e di quelle relative al Deposito nazionale e al Parco tecnologico, ma solo nel caso in cui sia attuato un controllo coordinato - attraverso una *governance* unitaria - di tutti gli aspetti che la caratterizzano, affinché sia garantita la massima efficacia di intervento.

Inoltre, come sottolineato in premessa, la ragione principale del coinvolgimento dell'Autorità nella definizione degli oneri nucleari è ormai venuta meno, poiché tali oneri non sono più sostenuti dagli utenti elettrici, ma sono coperti dalla fiscalità generale fin dal 2023.

In esito alle argomentazioni svolte, in coerenza con il fatto che i cd. "*oneri nucleari*" non rientrano più tra gli oneri generali di sistema delle bollette elettriche oggetto di regolazione e anche al fine di ottimizzare il maggior accorpamento possibile di tutte le funzioni connesse al *decommisioning* nucleare, l'Autorità ritiene che questa materia non debba più essere ricompresa nell'alveo delle funzioni assegnate dal Legislatore alla medesima e chiede, pertanto, al Governo e al Parlamento di valutare l'opportunità di provvedere in tal senso.